



CERTIFICAZIONE Trentacinque attestati per gli agenti di commercio Usarci

EVOLUZIONE Nuovi strumenti per i clienti e visibilità verso le aziende mandanti

Rappresentanti di "qualità"

Caterina Cisotto

Per uscire dalla crisi e battere la concorrenza dei paesi emergenti in un mercato globale dove l'offerta supera la domanda, le imprese devono sapere non solo produrre, ma anche vendere al meglio i loro prodotti. E devono dunque investire anche negli agenti e rappresentanti di commercio. Come scegliere tra una miriade di candidati? Una risposta viene dall'Usarci, l'unione dei sindacati di categoria, che da un paio d'anni organizza in tutta Italia corsi per ottenere il certificato di qualità D.T. 58 che attesta la loro capacità di organizzazione del lavoro e di saper soddisfare le esigenze di ben due clienti, l'azienda mandante e l'acquirente finale. Ieri la Camera di Commercio ha ospitato la consegna dei certificati di qualità ad una quarantina di agenti che hanno frequentato i corsi dell'Usarci Corporate di Padova e Rovigo. «La nostra associazione è stata la prima in Europa a rivalorizzare così una professione in difficoltà - ha sottolineato il presidente, Claudio Bilato - all'inizio nessuno ci credeva, oggi altri sindacati spacciano per loro un'idea che invece è stata nostra. Non possiamo vietare ad altri di copiarci. Ma attenzione! Il Documento Tecnico 58 che noi adottiamo ha una marcia in più, non a

caso è targato Usarci; e viene continuamente migliorato e adeguato al rapido evolversi del mercato». «In Italia oggi ci sono circa 250mila agenti, dieci anni fa erano 350mila, perché? - ha ricordato Alessandro Rigon di Rms, the Right Marketing Service - Perché non c'è ricambio generazionale, perché le aziende non sanno gestire i loro agenti, o peggio sfruttano i più giovani con promesse che sanno di non poter mantenere. E chi vuol fare questo mestiere punta ad un contratto da dipendente. La crisi ha colpito anche i rappresentanti: sono sempre più numerosi quelli plurimandatari, che rischiano la vita al volante coprendo più province, perché altrimenti non ce la fanno ad arrivare a fine mese». «Eppure non dimentichiamoci che il lavoro degli agenti di commercio incide moltissimo nel nostro Pil - ha aggiunto Ottavio Baia, creatore e docente dei corsi di certificazione D.T. 58 Usarci - sono come mediani di spinta che non ricevono applausi ma sono fondamentali nella riuscita di una partita». «Quelli bravi non sono solo venditori, ma veri responsabili di marketing - ha concluso Rigon - tengono informate le loro aziende sulla concorrenza e sull'andamento del mercato molto meglio dei "bocconiani" che non hanno mai lavorato sulla strada».



I "DIPLOMI" Consegnati ieri i certificati di qualità D.T.58 USARCI

PIANO SVILUPPO RURALE

Giovani agricoltori Coldiretti: più punti per i titoli di studio

In vista del IV bando del Piano di Sviluppo Rurale del Veneto, i giovani imprenditori di Coldiretti hanno formulato le loro proposte per calibrare gli interventi. Le osservazioni sono state inviate alla IV Commissione consultiva. Da sottolineare la proposta caldeggiata dai giovani Coldiretti: inserire una diversa valutazione dei punteggi connessi ai titoli di studio, allargando la considerazione anche ai diplomi e lauree non agricole. Dal primo bando del 2008 fino al terzo del 2009 sono diventati imprenditori agricoli a titolo principale circa 300 giovani apportando migliorie alle aziende in conduzione.

CAMERA DI COMMERCIO

Responsabilità etica d'impresa: aperto il bando per le aziende "for profit" e del terzo settore

La Camera di Commercio premia le imprese for profit e le realtà del terzo settore padovane che si sono distinte per la loro attività imprenditoriale eticamente responsabile. Il bando si chiude il 20 dicembre.

Dare un segnale concreto alle realtà imprenditoriali profit e non profit che attivano progetti per promuovere buone pratiche come la responsabilità sociale

torio per il Terzo Settore "For Profit e Non Profit", giunto ormai alla quarta edizione.

Il riconoscimento, promosso dalla Camera di Commercio di Padova, prevede l'assegnazione di premi in denaro - dai 1.000 ai 3.000 euro - alle tre realtà maggiormente significative di ogni sezione.

Tre le categorie di realtà imprenditoriali della provincia di Padova che possono

Settore che abbiano realizzato un'esperienza significativa di collaborazione; le imprese for profit e non profit che stanno mantenendo un progetto di particolare rilevanza relativo all'inserimento lavorativo (con particolare attenzione alle categorie di lavoratori appartenenti alle fasce più deboli); le imprese for profit e non profit che possano dimostrare di rispettare gli indicatori di responsabilità sociale d'impresa (stabiliti dal protocollo d'intesa siglato da UnionCamere del Veneto con la Regione del Veneto).

«Soprattutto in un periodo di congiuntura economica negativa come quello che stiamo attraversando - spiega Roberto Furlan, presidente della Camera di Commercio di Padova - riteniamo importante riconoscere il lavoro di chi si impegna per il miglioramento socio-economico del ter-